ANIC806004 - ANIC806004 - COMUNICAZIONI - 0000184 - 13/01/2025 - UNICO - U

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SASSOFERRATO
COMUNI DI SASSOFERRATO E GENGA
P.le Partigiani del Monte Strega, 1 - 60041 SASSOFERRATO (AN)
Tel.e Fax 07329335 – 073296477
E-mail: anic806004@istruzione.it Pec: anic806004@pec.istruzione.it Sito Internet: www.icsassoferrato.edu.it
C.M. ANIC806004 - Cod.Fisc. 81003330420 - Codice Univoco Ufficio:UFN5KQ

Comunicazione n. vedi segnatura

Sassoferrato, 13.01.2024

Ai genitori degli alunni
A tutto il personale

Sito WEB

Oggetto: Protocollo per la prevenzione e la profilassi della pediculosi

Da informazioni ampiamente diffuse sui pidocchi è noto che il parassita non causa nei nostri ambienti particolari problemi alla salute, ma suscita allarme sociale con l'errata convinzione che l'infestazione si sviluppi più facilmente in situazione di scarsa igiene personale.

Ciò premesso, si invitano le SS.LL a scoraggiare nei figli comportamenti che possano favorire la diffusione dei pidocchi, come lo scambio di oggetti personali in genere (vedi, ad esempio, cappelli, sciarpe); si aggiunge che studi epidemiologici hanno mostrato che il controllo delle teste fatto a scuola non ha ridotto l'incidenza dei parassiti, mentre è risultato efficace il controllo consueto della testa da parte dei genitori anche in assenza di sintomi. Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione preventiva delle famiglie in quanto **il controllo sistematico dei capelli da parte dei genitori è l'unica azione efficace di prevenzione della diffusione dell'infestazione.**

Si acclude alla presente il **Protocollo per la prevenzione e la profilassi della pediculosi** e si invitano i docenti a spronare la diffusione delle informazioni alle famiglie onde eludere allarmismi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Virginia Roberta Gerarda Guanci

Firmato digitalmente da VIRGINIA ROBERTA GERARDA GUANCI

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA PROFILASSI DELLA PEDICULOSI

Misure di profilassi per il controllo della pediculosi. Ruolo della famiglia, della scuola e della Sanità Pubblica.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche e l'allarme che spesso ne consegue richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, pur nella consapevolezza che, alle nostre latitudini, il Pidocchio del capo (Pediculus Capitis) non è un vettore di malattie e che l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale all'insetto.

COMPITI DELLA FAMIGLIA

I genitori del bambino che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni **in ambito familiare** sono così riassumibili:

- educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- identificare precocemente i casi mediante il **controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);**
- procedere all'accertamento, anche presso il medico curante, in caso di sospetto segnalato dalla scuola ed eventualmente farsi rilasciare l'apposito certificato di avvenuto trattamento o procedere con autodichiarazione.

In caso di riscontro positivo, anche da parte del medico di famiglia, **procedere dunque all'effettuazione del trattamento**, al **controllo** ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla **disinfestazione degli oggetti personali**, secondo la procedura consigliata anche dai Servizi di Medicina Preventiva delle ASL:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione)
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per il tempo richiesto
3. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli
4. **Pettinare con un pettine fitto**
5. **Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli**
6. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini
7. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di **tutti i familiari**
8. Lavare gli **indumenti personali** e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua calda (60°)
9. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in shampoo antiparassitario per almeno 10 minuti.
10. **Informare la scuola** e i compagni di attività ricreative, per favorire il controllo e l'eventuale bonifica di altre infestazioni, evitando così, un'ulteriore occasione di contagio dopo un trattamento personale efficace.

Il trattamento va comunque ripetuto dopo una settimana.

In area Modulistica famiglie del sito web è pubblicato il modello di autocertificazione dell'avvenuto trattamento contro la pediculosi, per la riammissione a scuola.

Firmato digitalmente da VIRGINIA ROBERTA GERARDA GUANCI

COMPITI DELLA SCUOLA

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare **la comunicazione**, la scuola è tenuta a tutelare la salute degli alunni gestendo **eventuali situazioni di rischio**.

Pertanto nel caso in cui il personale scolastico rilevi negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, **dovranno avvisare il Dirigente Scolastico** perché siano attivate le misure preventive previste dalla normativa.

1^ Livello di intervento: L'insegnante che ha il sospetto di possibili casi di infestazione (a vista , ossia senza che sia necessaria un'ispezione), segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (o al suo delegato Responsabile di Plesso) , il quale **invia una comunicazione generale ai genitori di tutti i frequentanti la classe (**nel rispetto del segreto professionale che tutela l'anonimato dei soggetti in causa e al quale sono tenuti tutti gli operatori scolastici al pari dei sanitari) circa la necessità di controllare con maggior cura i bambini, in seguito al verificarsi dell'evento in oggetto. Nella comunicazione, si sensibilizzano le famiglie ad effettuare un accurato controllo del capo (utilizzo costante del pettinino a denti fitti) ad escludere la presenza di infestazione e l'invito a procedere al trattamento in caso di presenza del parassita.

I genitori sono invitati a **controllare frequentemente e regolarmente il capo dei propri figli**, per verificare che non vi siano pidocchi o lendini, **in particolare dopo aver ricevuto la comunicazione di sospetta infestazione**.
In caso affermativo:

- devono **informare il proprio medico** curante o il pediatra per **avviare il trattamento** di disinfestazione; la ricerca va estesa a tutti i componenti della famiglia;
- devono **informare le insegnanti**, che potranno vigilare per individuare eventuali altri casi e allertare i genitori di tutti gli alunni frequentanti la classe.
- impegnarsi ad **effettuare il trattamento** prima di riportare a scuola il proprio figlio, **consegnando certificazione medica o autodichiarazione di avvenuto trattamento** (ALLEGATO 1)

2^ livello di intervento: Qualora, nei 30 giorni successivi all'adozione dei provvedimenti di I° livello, siano segnalate nella stessa classe ulteriori, ripetute re-infestazioni, il Dirigente Scolastico informa il Servizio di Medicina scolastica/ASP al fine di predisporre un intervento informativo per i genitori sulla situazione epidemica in corso e che ribadisce le misure che ogni famiglia deve adottare.

3^ livello di intervento: se, nonostante siano state poste in essere le azioni previste dai due primi livelli d'intervento, vi sia la segnalazione (in una stessa classe) di focolai epidemici che **ricorrono ininterrottamente nei mesi successivi all'applicazione dei provvedimenti**, il Dirigente Scolastico informa il Sevizio ASL che procede all'identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti inefficaci, mancato controllo da parte di genitori o altro). Nel caso si evidenzino comportamenti non collaborativi o ostruzionistici da parte dei genitori, che possono concretizzarsi nel mancato utilizzo di prodotti efficaci o nella negazione del problema anche in presenza di segni evidenti di infestazione, il Dirigente Scolastico, in accordo con l'ASP, ha facoltà di richiedere un certificato del medico curante per la riammissione in

Firmato digitalmente da VIRGINIA ROBERTA GERARDA GUANCI

collettività. Nel caso in cui il mancato controllo di un bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il Dirigente Scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio – Assistenziale, per i provvedimenti del caso.

Si ricorda in proposito che **la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce che il bambino può essere riammesso a scuola "... il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia. L'avvenuto trattamento può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno genitori/tutori"**.

Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo **screening** (controllo delle teste) **in ambito scolastico, oltre alla impossibilità pratica ad essere effettuato come pratica routinaria, non ha dimostrato alcuna utilità** nel ridurre la diffusione della pediculosi.
Fondamentale è invece **l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione preventiva delle famiglie in quanto il controllo sistematico dei capelli da parte dei genitori è l'unica azione efficace di prevenzione della diffusione dell'infestazione**

Firmato digitalmente da VIRGINIA ROBERTA GERARDA GUANCI